

“Ribadite le condanne già inflitte!”

REGGIO CALABRIA - Quattro ergastoli e altre ventiquattro condanne a complessivi 205 anni di reclusione. Inoltre sei assoluzioni e dichiarazione di non doversi procedere per altri due imputati.

Non sono stati teneri nelle richieste i pm del troncone del processo "Olimpia 3" che si sta celebrando con rito ordinario davanti alla Corte d'assise d'appello (Antonio Brigandì presidente, Marilena Scanu a latere).

Nell'aula bunker di viale Calabria, è toccato al sostituto procuratore generale Fulvio Rizzo (rappresenta l'accusa insieme al collega della Dda Giuseppe Verzera) chiudere la requisitoria con le richieste di condanna. Ovviamente nell'elenco non figuravano i nomi dei due politici: l'ex vice presidente della Provincia Giuseppe Aquila e l'ex deputato di Forza Italia Amedeo Matacena junior. Nella precedente udienza, cogliendo tutti di sorpresa, Aquila aveva presentato un memoriale che suonava come solenne atto d'accusa contro Matacena (la cui posizione processuale era stata sospesa per il conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, ovvero organo giudiziario e Parlamento, sollevato davanti alla Corte Costituzionale), e aveva patteggiato una condanna a 2 anni di reclusione.

Il pg Rizzo ha chiesto la condanna all'ergastolo per Antonino Nicolò, Giovanni Fontana, Sebastiano Nocera e Salvatore Saraceno. Pene piuttosto pesanti sono state richieste per Paolo Iannone, conferma a 30 anni di reclusione, Francesco Vazzana, conferma a 20 anni, Antonino Rodà, pena rideterminata in 16 anni. Per il collaboratore di giustizia Giuseppe Lombardo l'accusa ha invocato la rideterminazione della pena in 12 anni di reclusione.

Ecco, nel dettaglio, tutte le richieste: Natale Alampi 4 anni (conferma); Giovanni Bonforte, 4 anni; Luigi Antonio Bongani, 5 anni (conferma); Giovanni Battista Borgia, assoluzione; Antonino Calandruccio 7 anni e 6 mesi (conferma); Vincenzo Carriago conferma, 8 anni; Vincenzo Cento, non doversi procedere per precedente giudicato; Giovanni Chilà, 5 anni Domenico Chirico, 7 anni e 6 mesi (conferma); Antonino Costantino, assoluzione; Antonino Curatola, 8 anni (conferma); Domenico Dattola, 5 anni; Antonino Di Fede, 6 anni (conferma); Giovanni Fontana, ergastolo (conferma); Giovanni Fortugno, assoluzione; Sebastiano Fortugno, 4 anni; Francesco Giordano, 4 anni (conferma); Giovanni Guarnaccia, 6 anni (conferma); Paolo Iannone, 30 anni (conferma); Giuseppe Lombardo, 12 anni (conferma); Elio Marrone, assoluzione; Domenico Marciànò, assoluzione; Osvaldo Massara 4 anni (conferma); Vincenzo Monteleone 11 anni di reclusione e 100 euro di multa; Antonino Nicolò, ergastolo (conferma); Giuseppe Nicolò, 5 anni (conferma); Sebastiano Nocera, ergastolo (conferma); Renato Quattrone, 5 anni (conferma); Ettore Rigo, assoluzione; Antonino Rodà, 16 anni; Salvatore Saraceno, ergastolo e 6 mesi di reclusione; Demetrio Serraino, 8 anni (conferma); Francesco Serraino, non doversi procedere per precedente giudicato; Giuseppe Smedile, 8 anni di reclusione e 1600 euro di multa; Umberto Bruno Strati, 6 anni (conferma); Francesco Bazzana 20 anni.

Il processo "Olimpia 3" è nato dal terzo troncone della maxi-inchiesta della Dda sulle attività delle cosche reggine. In appello si è proceduto alla divisione del processo in due tronconi, tenendo conto della scelta del rito (ordinario abbreviato) da parte degli ottanta imputati che avevano proposto ricorso contro la sentenza di primo grado.

Un ruolo significativo in sede di istruttoria dibattimentale hanno i collaboratori di giustizia Umberto Munaò e Paolo Iannò.

Da ricordare, infine, le numerose dissociazioni che si sono registrate nell'arco del processo.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS